

La Ashtavakra Gita e l'Avadhuta Gita da conoscere

Scritto da Rosario Castello
Giovedì 03 Marzo 2011 00:00

La Ashtavakra Gita (अष्टावक्रगीता) o Canto di Ashtavakra (anche noto come Ashtavakra Samhita) e l'Avadhuta Gita rappresentano il meglio delle scritture aderenti ai principi dell'Advaita Vedanta, la dottrina del puro monismo la più alta forma filosofica. La Ashtavakra Gita riporta il dialogo fra il giovane Maestro Ashtavakra e Raja Janaka, il Re di Mithila. Il dialogo inizia con la richiesta di Raja Janaka: "Come può essere raggiunta la Conoscenza, acquisito il distacco e ottenuta la liberazione?" alla quale il maestro Ashtavakra risponde illustrando la differenza fra realtà spirituale e illusione della mente e del mondo. Non esiste una reale separazione fra noi e il mondo: è la mente a crearla; nel momento in cui noi siamo Uno con il Tutto, allora siamo completamente realizzati e felici. Nulla può più turbarci o esaltarci, perché siamo in un perpetuo stato di beatitudine. Al che Raja Janaka esultante dice di aver realizzato la sua vera natura spirituale e ne esalta le virtù. Il dialogo prosegue alternando gli interventi di Ashtavakra che continua ad illustrare il valore del non-dualismo e di Raja Janaka che ne vede gli effetti nella sua vita. L'Avadhuta Gita è, invece, una delle più chiare esposizioni della verità Non-duale, dove nel Capitolo II, Dattatreya afferma "Non credere che coloro che sembrano immaturi, creduli, sciocchi, lenti, profani o falliti non abbiano nulla da insegnarti. Tutti loro insegnano qualcosa, impara dunque da essi".

Esistono le pubblicazioni di questi due testi commentati da Alexandra David-Neel.